

Progetto Riciclo del Pannolino

0% discarica - 100% riciclo

Contenuti Cartella stampa:

- Comunicato stampa
- Tutti i vantaggi del riciclo del pannolino
- L'impatto ambientale dei prodotti assorbenti per la persona, un problema che diventa vantaggio
- Come funziona il Processo
- Cosa è meglio per l'ambiente; analisi LCA : pannolini monouso riciclati; pannolini lavabili
- Profilo dell'inventore del processo
- Profilo Fater spa
- Profilo Centro Riciclo Vedelago
- Profilo Comune Ponte nelle Alpi

COMUNICATO STAMPA

Da oggi i pannolini usati si riciclano e diventeranno oggetti in plastica: al via il primo sistema italiano per il riciclo dei pannolini promosso da Pampers, Centro Riciclo Vedelago e Comune di Ponte nelle Alpi

Milano 13.12.2011 - Trasformare i pannolini usati in arredi urbani ed oggetti in plastica, eliminarli dalle discariche, questa la sfida vinta da Pampers con la collaborazione del Centro Riciclo Vedelago (TV) e il Comune di Ponte nelle Alpi (BL) che intendono dar vita al primo sistema sperimentale in Italia di raccolta e riciclo dei pannolini usati.

Finalità del progetto è infatti validare l'intera filiera, dalla raccolta differenziata specifica dei prodotti assorbenti per la persona, di tutte le marche, fino alla trasformazione in nuove materie prime da utilizzare in altri processi produttivi. Il nuovo sistema per il riciclo potrebbe essere operativo a Vedelago (TV) presso il Centro Riciclo Vedelago, con cui si stanno definendo gli accordi, già da Settembre 2012, e potrà servire a regime circa 400.000 abitanti, principalmente dell'area fra le province di Treviso e Belluno.

In Italia si producono ogni anno poco più di 32 milioni di tonnellate di rifiuti urbani (fonte ISPRA 2009), il 3% di questi è rappresentato da prodotti assorbenti per la persona di tutte le marche (pannolini, assorbenti femminili, prodotti per l'incontinenza).

Fondamentale l'unità d'intenti fra i tre promotori del sistema per il riciclo dei pannolini usati. Questa la collaborazione che si intende realizzare:

- **Fater spa**, l'azienda che produce e commercializza i pannolini Pampers in Italia, ha promosso l'idea del sistema e sviluppato il processo tecnologico per trasformare il rifiuto pannolino in nuova materia prima seconda. Il processo tecnologico, sviluppato su brevetti italiani Fater, genera plastica in granuli, da cui si possono realizzare molteplici oggetti di uso quotidiano, e materia organico-cellulosica, riutilizzabile per realizzare cartoni per imballaggi industriali o come fertilizzante.
- **Il Comune di Ponte nelle Alpi**, fra i "comuni ricicloni italiani" che vanta l'88% di raccolta differenziata, si occuperà di separare nella raccolta pannolini per bambini e altri prodotti assorbenti per la persona conferendoli presso il Centro Riciclo Vedelago.
- **Il Centro Riciclo Vedelago**, che differenzia e ricicla già i rifiuti di più di 1.200.000 abitanti di comuni nelle province di Treviso e Belluno e sviluppa progetti di ricerca sul riciclo, accoglierà presso il suo centro l'impianto di Fater spa, dedicato esclusivamente ai prodotti assorbenti per la persona, e provvederà al riciclo, a regime, di 5.000 tonnellate di tali prodotti usati.

"Abbiamo inteso dare un contributo a ridurre il problema dei rifiuti, così sentito in Italia, trasformandolo in vantaggio" ha dichiarato **Roberto Marinucci, direttore generale di Fater spa** ; "la sostenibilità infatti fa vincere tutti e non obbliga a compromessi; spero che questa prima esperienza di sistema in Veneto possa decollare e in futuro motivare anche altri distretti ed espandersi a livello nazionale." **Ezio Orzes, Assessore all'Ambiente del Comune di Ponte nelle Alpi** ha osservato " Il rifiuto residuo è un indicatore dell'inefficienza del nostro sistema economico e produttivo. Ponte nelle Alpi vuole andare oltre la raccolta differenziata e affrontare, assieme ad aziende responsabili, le ultime frontiere dell'indifferenziato per giungere al riciclo totale".



“Precorrere i tempi , investire nell’innovazione e nella ricerca è da sempre ciò che ci anima– ha aggiunto **Alessandro Mardegan amministratore unico del Centro Riciclo Vedelago** - Ho ereditato tali principi da mio padre Artemio prima e da mia madre Carla Poli che condivide con me la guida del Centro Riciclo Vedelago. L’impegno di tutte le persone di CRV, la collaborazione con Fater e con Ponte nelle Alpi in questo progetto, dimostra che se tutti gli attori della filiera creano un’alleanza virtuosa si generano nuove prospettive per l’ambiente dove i nostri figli hanno diritto di vivere meglio. Trasformare i problemi in risorse, questa la vera sfida da vincere”.

Oggi in Italia i prodotti assorbenti per la persona usati sono smaltiti in discarica (77% del volume di prodotto usato) o tramite incenerimento (23%). Il nuovo sistema di raccolta e riciclo è “carbon negative”. Ambiente Italia, istituto indipendente di analisi e ricerca ambientale, infatti, ha analizzato la fase di post uso del prodotto ed ha evidenziato come il riciclo eviti emissioni di CO₂ in misura superiore a quelle generate dalla fase di raccolta segnando quindi un bilancio negativo (cioè di CO₂ risparmiata) di – 17,7 kg di CO₂ eq per tonnellata di pannolini.

Considerando quindi l’intero ciclo di vita, dalla produzione delle materie prime al post-uso, oggi il pannolino monouso con riciclo ha emissioni inferiori del 19% rispetto ai prodotti lavabili e del 16% rispetto alla situazione attuale dei prodotti monouso con smaltimento in discarica o incenerimento. A ciò si aggiunga che il riciclo minimizza emissioni pericolose derivanti da processi di combustione o degradazione anaerobica tipiche di discariche e inceneritori.

Nella zona in cui lo si intende implementare, il sistema eliminerà, a regime, 1.874 tonnellate di CO₂ ogni anno e ridurrà di almeno 4.600 tonnellate i rifiuti in discarica per anno.

Potenzialmente, in caso di diffusione nazionale del sistema in sperimentazione a tutti i prodotti assorbenti per la persona, si potranno eliminare il 3% dei rifiuti solidi urbani, che equivarrebbe ad eliminare almeno 3 discariche l’anno.

Fater, il Centro Riciclo Vedelago e il Comune di Ponte nelle Alpi dimostrano come l’approccio responsabile alla gestione dei rifiuti generi molteplici vantaggi:

- per l’ambiente: riduzione dei rifiuti in discarica, riduzione di gas serra; il processo di riciclo, inoltre, non ha emissioni pericolose perché utilizza solo vapore a pressione e non agenti chimici,
- per l’igiene: il processo sterilizza completamente da qualsiasi patogeno, prima finivano in discarica con i prodotti usati
- per le mamme: la libertà di scegliere il prodotto che meglio risponda alle esigenze di rispetto della pelle ed assorbenza con la nuova consapevolezza che il dopo uso diventerà un ulteriore vantaggio;
- per l’economia: in un Paese povero di materie prime, un contributo importante alla “green economy” nazionale attraverso la trasformazione di un prodotto usato in plastica di elevata qualità e cellulosa (da 1 tonnellata di prodotti usati: 150 kg. di plastica e 350 kg. di materia organico-cellulosica).

Per contatti:

ufficio stampa:

Edelman srl – Sergio Veneziani; tel 02 63 116 257, e mail: sergio.veneziani@edelman.com

Tutti i vantaggi del riciclo del pannolino.

Il sistema riciclo promosso da Fater spa, in collaborazione con Ponte nelle Alpi e il Centro Riciclo Vedelago potrà riciclare, a regime, circa 5.000 tonnellate/anno di prodotti assorbenti per la persona.

Ambiente Italia, gruppo leader nella ricerca che opera nell'ambito dell'analisi, pianificazione e progettazione ambientale, ha validato la forte riduzione degli impatti ambientali derivanti dal progetto e quantificato i vantaggi per Comuni e Cittadini.

Ambiente:

- Riduzione di gas serra : il fine vita dei pannolini diventa carbon negative, infatti non solo recupera tutte le emissioni climalteranti generate dalla raccolta differenziata ma porta addirittura un vantaggio di 17,7 kg di CO₂ eq per tonnellata.
- CO₂ risparmiata nell'area in cui opera il sistema : 1.874 ton/anno pari alla CO₂ catturata ogni anno da oltre 62.000 alberi.
- Eliminazione rifiuti in discarica per il progetto : - 5.000 ton/anno considerando il riciclo fino alla creazione di nuova materia prima seconda; - 4.600 ton/anno considerando cautelativamente anche gli scarti derivanti dalle produzioni successive che utilizzano la nuova materia prima seconda.
- Metri cubi di discarica risparmiati per il progetto specifico : 6.500 m³/anno
- Materia prima recuperata : 2.500 ton/anno
- Qualità dell'aria : -17 kg/anno di particolato, - 270 kg/anno di ossidi di azoto - 230 kg/anno di monossido di carbonio (rispetto alla soluzione inceneritore)
- Riduzione di energia primaria : 11.609 MJ/anno equivale al consumo elettrico medio di più di 500 famiglie.

Comuni

- Inferiore costo per il conferimento : nel caso di Ponte nelle Alpi, il comune oggi paga 192,23 euro per conferire in discarica 1 tonnellata di rifiuto indifferenziato (totale residuo secco).

Cittadini

- Servizio efficiente di differenziata per la frazione prodotti assorbenti per la persona tramite contenitori stagni in casa in cui versare i pannolini usati. 400.000 gli utenti potenziali del progetto pilota a regime.
- La differenziata specifica sui pannolini sottrae volume e peso al totale frazione residua secca delle singole famiglie sulla quale i cittadini versano la TIA a volume

Economia

Nuova materia prima seconda :

da una tonnellata di pannolini usati riciclati si ottengono quasi 150 kg di plastica da usare in nuove produzioni (arredi urbani, oggetti ecc.) e più di 350 kg di materia organico-cellulosica da usare per la produzione di cartoni per imballaggi industriali o come fertilizzante capace di restituire nutrienti a terreni depauperati.

Consumatori

- il vantaggio di poter scegliere il pannolino con le performance migliori senza compromessi per il dopo uso che, grazie al sistema di riciclo, diventa un vantaggio (vedi raffronto dei Life Cycle Assessment fra pannolini lavabili e monouso).

L'impatto ambientale dei prodotti assorbenti per la persona, un problema che diventa vantaggio

Tutti gli studi di Life Cycle Assessment sui pannolini concordano sul fatto che considerando l'impatto sotto il profilo dei gas serra, in tutto il ciclo di vita del prodotto (dalla produzione di materie prime, al post uso), il 75% è rappresentato dalla fase costituita dal design del prodotto e dalle materie prime.

Consapevole di ciò, l'innovazione Pampers ha seguito una strategia triplice:

1. Nuovo Design dei prodotti per minimizzare la produzione di rifiuti

Pampers ha ridotto, negli ultimi 20 anni, del 45% il peso del pannolino e del 68% il packaging.

2. Minimizzare i rifiuti derivanti dal processo produttivo

Rifiuti industriali - 16% negli ultimi 4 anni; 100% dei rifiuti industriali avviati a recupero

3. Trasformare il post uso in un vantaggio

Con il sistema riciclo, Pampers affronta, primo in Italia, gli impatti del post uso, sostanzialmente eliminandoli.

Infatti i prodotti assorbenti per la persona di tutte le marche (pannolini per bambini, assorbenti femminili e prodotti per l'incontinenza) rappresentano su base europea, così come in Italia, circa il 3% del totale rifiuti solidi urbani. Tuttavia nei comuni ove la raccolta differenziata è particolarmente avanzata la categoria di prodotto tende a valere fino a circa il 15% del rifiuto urbano indifferenziato.

Fino ad oggi i prodotti assorbenti per la persona rimangono quindi nella quota di rifiuto indifferenziato e avviati ad incenerimento (23%) o in discarica (77%). In Italia si stima siano ogni anno circa 900.000 le tonnellate di rifiuti derivanti dai prodotti assorbenti per la persona.

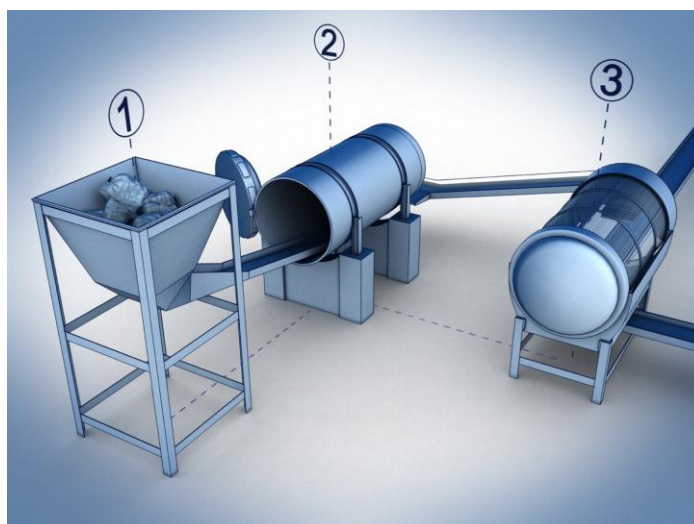
Il nuovo sistema di riciclo eliminerà dalle discariche interessate il 100% del volume riferibile ai prodotti assorbenti per la persona trattati e genererà nuova materia prima seconda : plastica di elevata qualità e cellulosa. Da 1 tonnellata di prodotti usati: 150 kg. di plastica e 350 kg. di materia organico-cellulosica.

Ipotizzando di poter riapplicare il sistema sperimentale promosso da Fater spa all'intero territorio italiano e per tutti i prodotti assorbenti per la persona, si risparmierebbero in termini di volumi di rifiuti l'equivalente di almeno 3 discariche l'anno; in termini di CO₂, solo per i pannolini, si risparmierebbero 64 milioni di kg di CO₂ equivalente l'anno.

Un vantaggio sotto il profilo ambientale ed economico.

Come funziona il processo per riciclare i pannolini

- Il presupposto è la raccolta differenziata specifica per i prodotti assorbenti per la persona usati
- Il sistema ideato che si intende implementare prevede che i prodotti usati (pannolini per bambini e pannoloni) vengano raccolti dal Comune di Ponte nelle Alpi che li conferisca al Centro Riciclo Vedelago
- Il processo tecnologico che dà nuova vita ai prodotti assorbenti per la persona trasformandoli in materia prima seconda presenta un primo contenitore in cui vengono accumulati i prodotti (1)
- Il processo agisce tramite vapore a pressione (2)
- In tutte le sue fasi non utilizza agenti chimici aggiunti ma solo vapore
- I pannolini usati vengono così sterilizzati; tutti i potenziali patogeni eliminati (es. e coli), eliminati anche i cattivi odori (2)
- Nella parte successiva del processo, le componenti dei pannolini vengono separate meccanicamente (3)
- Le nuove materie prime seconde così ottenute sono plastica e cellulosa. Si tratta di Materie prime seconde di elevato valore perchè i pannolini utilizzano plastiche e cellulosa di elevata qualità.
- La plastica, sottoposta ad estrusione, assume la forma di piccoli pallini e può essere riutilizzata in molteplici cicli produttivi per realizzare oggetti e arredi urbani. La cellulosa potrà essere utilizzata presso le cartiere per realizzare cartoni o come fertilizzante



Cosa è meglio per l'ambiente

Analisi LCA : pannolini monouso riciclati; pannolini lavabili e pannolini cosiddetti biodegradabili

Pannolini monouso e pannolini lavabili

Il Life Cycle Assessment è uno strumento completo di analisi degli impatti ambientali dei prodotti che considera appunto l'intero ciclo di vita, cioè dalla produzione delle materie prime necessarie a realizzare il prodotto fino allo smaltimento derivante dal post uso.

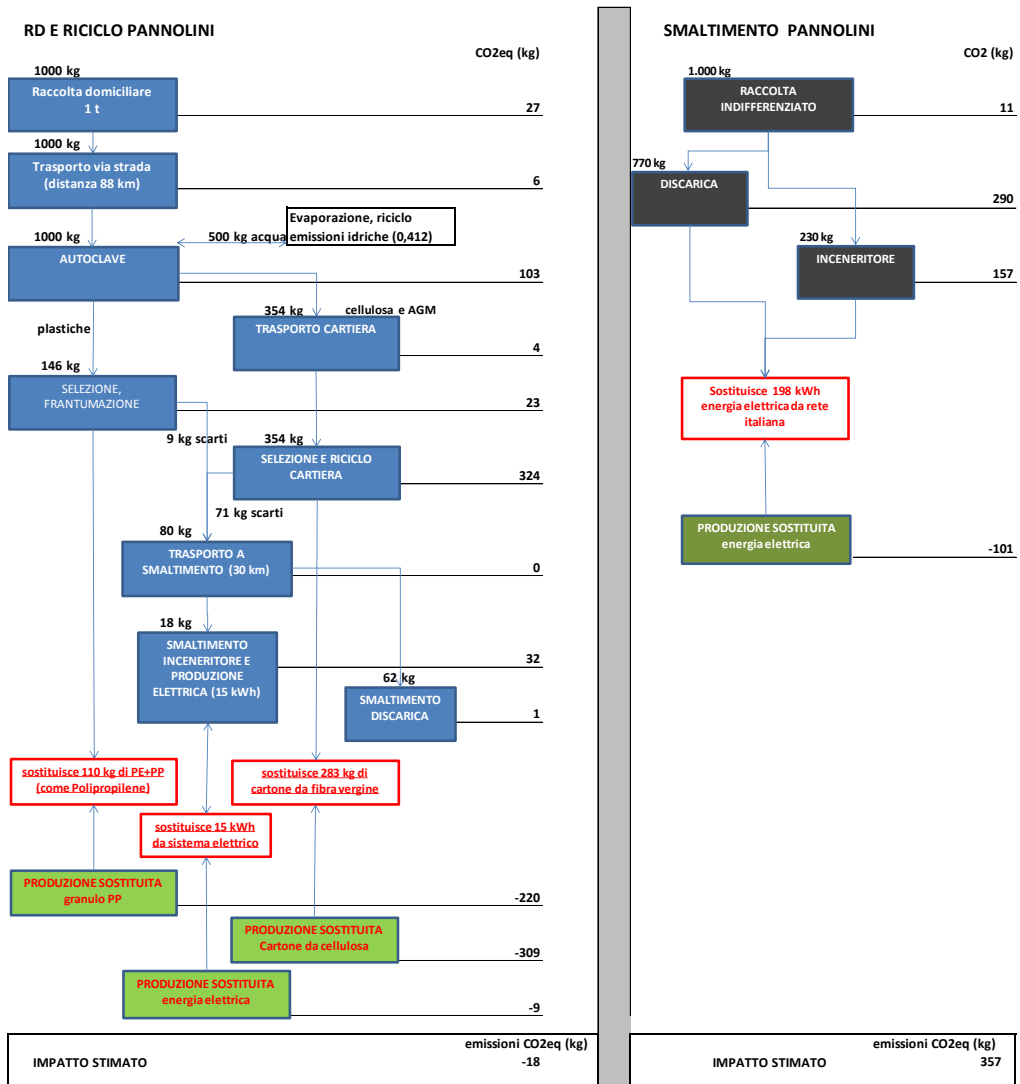
E' consolidato il dato relativo al raffronto fra pannolini lavabili e pannolini monouso riguardo gli impatti ambientali: il Ministero per l'Ambiente inglese ha infatti condotto nel Regno Unito già nel 2005, e aggiornato nel 2008, un LCA comparativo fra queste categorie di prodotto che non ha identificato un sistema come preferibile rispetto all'altro.

Dalla sostanziale equivalenza fra pannolini monouso e pannolini lavabili si passa oggi, grazie al sistema di riciclo dei pannolini ideato da Fater spa, ad un chiaro vantaggio per l'ambiente derivante dall'uso dei pannolini monouso se raccolti differenziatamente e riciclati.

Ambiente Italia, istituto indipendente di analisi e ricerca ambientale, ha aggiornato i dati dello studio UK Environment Agency - "LCA of disposable diapers and reusable nappies in the UK (2005, 2008)" inserendo i dati relativi al fine vita del prodotto monouso ricalcolati sulla base del sistema riciclo.

Gli esiti: (fonte : Ambiente Italia – Analisi ambientale della raccolta e del riciclo di prodotti sanitari assorbenti – novembre 2011)

1. Il processo di riciclo è un processo da "carbon neutral a carbon negative", cioè un processo nel quale le emissioni di CO₂ evitate dai processi di riciclo (sia dalla produzione di materie plastiche che dalla produzione di cartone) risultano superiori alle emissioni necessarie alla fase di raccolta differenziata e ai processi di separazione e trattamento
2. Il processo di riciclo è un processo ambientalmente più favorevole rispetto alla discarica o all'incenerimento, anche con efficiente recupero energetico. Nell'ipotesi di operare su base nazionale sul totale dei rifiuti di pannolini il riciclo genera minori emissioni di CO₂eq con un risparmio annuo di oltre 64 milioni di kg di CO₂. Da sottolineare inoltre che il riciclo minimizza le emissioni pericolose associate a processi di combustione o di degradazione anaerobica.
3. nel raffronto fra pannolino monouso e pannolino lavabile, sotto il profilo ambientale, l'aver azzerato grazie al riciclo del pannolino monouso le emissioni di CO₂ dal fine vita del prodotto, rende il bilancio di CO₂ del pannolino monouso ambientalmente preferibile rispetto al ciclo di vita del prodotto lavabile anche considerando sistemi efficienti di asciugatura (sulla base dei dati riportati in UK Environment Agency, 2005 e 2008)



Pannolini cosiddetti ecologici o biodegradabili

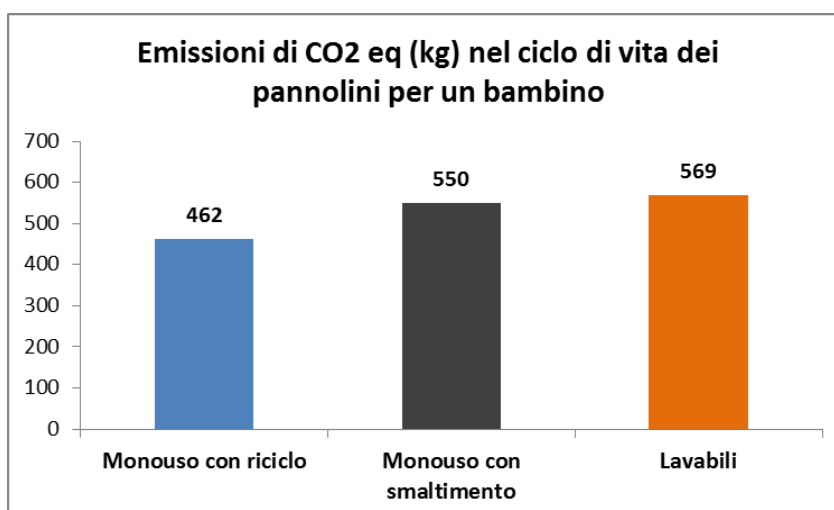
Ambiente Italia ha inoltre condotto un'analisi comparativa di impatto ambientale fra pannolini monouso e pannolini cosiddetti ecologici o biodegradabili assumendo per questi ultimi i dati resi disponibili in siti internet da parte di produttori di pannolini biodegradabili. L'analisi evidenzia che il processo di produzione e distribuzione dei pannolini biodegradabili ha impatti superiori a quello dei pannolini convenzionali (176 g CO₂/pannolino per il biodegradabile contro il 123 g CO₂/pannolino per quello convenzionale) a causa del maggior peso del pannolino, dei maggiori consumi elettrici di assemblaggio e dei maggiori trasporti in fase di distribuzione.

Il fine vita dei pannolini biodegradabili è intrinsecamente più impattante di quello convenzionale sia in caso di smaltimento a discarica (dove la quota biodegradabile genera biogas e quindi maggiori emissioni climalteranti), che in caso di riciclo.

Nel caso del riciclo per compostaggio dei pannolini cosiddetti biodegradabili vanno considerate controindicazioni di tipo igienico-sanitario per l'elevata carica batterica.

In ogni caso il compostaggio richiede raccolta e consumi elettrici che generano emissioni di CO₂ superiori alle emissioni che si prevede possano essere evitate.

Il riciclo del pannolino monouso, di contro, consente di rendere almeno "carbon neutral" (cioè senza emissioni aggiuntive) il fine vita del pannolino.



Gli iniziatori del processo



Roberto Marinucci – Direttore Generale di Fater spa : ha dato impulso ad orientare alla sostenibilità tutte le attività dell’azienda. Assertore di un approccio pragmatico alla sostenibilità, intesa come vantaggio competitivo, ha creato una struttura di sostenibilità nell’organizzazione e supportato fortemente il progetto “riciclo del pannolino” che oggi rappresenta il punto di arrivo nella concezione olistica adottata dall’azienda. Direttore Generale di Fater spa dal 2003 ha sviluppato la sua carriera in Procter & Gamble. E’ entrato a far parte della multinazionale di Cincinnati nel 1979 nel marketing ed ha percorso tutte le tappe diventando Marketing Director nel 1988, Vice President dal 1999.

Ha ricoperto crescenti responsabilità sui brand più rilevanti di P&G (Dash, Ariel, Ace) e ha maturato esperienze professionali in diversi Paesi, dal Regno Unito al Sud Africa, dall’Egitto alla Svizzera e al Belgio, spendendo all’estero circa venti anni.

E’ stato responsabile della pianificazione strategica europea per alcune categorie di prodotto P&G.

E’ laureato in Filosofia e specializzato in logica matematica. Ha pubblicato articoli e studi di logica matematica



Marcello Somma, l’inventore del processo; 38 anni, ingegnere chimico, Responsabile dello Sviluppo Sostenibile in Fater spa ha lavorato per più di dieci anni nella Ricerca & Sviluppo operando prima in Danimarca e poi presso Procter & Gamble in Germania e Svizzera con responsabilità europee e globali di sviluppo degli assorbenti femminili ultrasottili. Ha deciso di tornare in Italia presso Fater spa nel 2009 per seguire il progetto riciclo promosso dall’azienda; è fra i professionisti che hanno usufruito del programma c.d. “rientro dei cervelli”.

“E’ un sogno che si avvera; ho messo le mie conoscenze a disposizione del progetto di Fater perché in un Paese con scarsa disponibilità di materie prime come l’Italia occorre porre la massima attenzione alla gestione e al recupero anche di questa frazione di rifiuti urbani” – dichiara Somma – “il sistema che stiamo implementando dimostra come sia possibile scegliere prodotti performanti senza generare conseguenze riguardo il post uso. Grazie alla profonda esperienza tecnica del Centro Riciclo Vedelago e alla collaborazione con il Comune di Ponte nelle Alpi, verrà reso operativo un impianto capace di gestire 5.000 tonnellate annue di rifiuto pannolino, un esempio di alleanza virtuosa che auspico possa essere replicato anche in altre regioni .”

Somma è autore di numerosi brevetti, ha pubblicato articoli su testate scientifiche europee e statunitensi.

Fater spa - Profilo

È l'azienda che produce e commercializza in Italia i pannolini per bambini Pampers, gli assorbenti femminili Lines e i prodotti per l'incontinenza Linidor. Fondata nel 1958 dal Gruppo Angelini è dal 1992 una joint venture paritetica fra il Gruppo fondatore e la Procter e Gamble, ha sede a Pescara.

770 mln. di euro di fatturato, circa 900 dipendenti, Fater ha sviluppato in Italia i mercati del pannolino, lanciato nel 1963, e degli assorbenti femminili, lanciati nel 1965, ed ha delineato un percorso di innovazione ed eccellenza rinnovando sistematicamente la sua offerta ed aprendo nuovi segmenti di mercato.

E' leader di mercato, è certificata EMAS dal 2005 e nel 2010 ha vinto l'EMAS Awards per l'Italia nella categoria "grandi aziende". E' inoltre certificata con il Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001, con il Sistema di Gestione per la Qualità ISO 9001 e con lo standard OHSAS 18001 in materia di salute e sicurezza dei lavoratori.

Fater spa ha da alcuni anni orientato alla sostenibilità tutte le sue attività introducendola nel modello di business per continuare a crescere in maniera responsabile.

La sostenibilità in Fater si fonda concettualmente su 4 pilastri tematici: il Pilastro Ambientale, il Pilastro Sociale, il Pilastro Innovazione e il Pilastro Culturale.

Il pilastro Ambientale comprende i processi logistico-produttivi, iniziative per ottimizzare l'uso delle risorse, progetti di efficienza energetica, la promozione di forme di mobilità sostenibile.

Principali risultati raggiunti

- grazie all'introduzione di nuove tecnologie e all'ottimizzazione dei processi esistenti Fater ha **ridotto nell'ultimo anno le emissioni di Co2 di circa 7000 tonnellate (l'equivalente di aver piantato 10.000 nuovi alberi!); negli ultimi 4 anni l'azienda ha ridotto del 45,7% il consumo di metano per unità di prodotto e del 9,8% il consumo per unità di prodotto di energia elettrica;**
- in ambito logistico, **Fater ha eliminato dalle strade 6.580 camion negli ultimi anni**, messi uno dietro l'altro formano una fila lunga 90 km, risparmiando così l'equivalente di 4.500.000 di km percorsi grazie allo studio di modalità più efficienti di carico dei camion e attraverso l'utilizzo del trasporto via nave per alcune destinazioni;
- **Fater ha avviato un progetto di mobilità sostenibile dotandosi di mezzi elettrici** per coprire i percorsi urbani effettuati dai dipendenti per motivi di lavoro.

Il pilastro Sociale, in cui confluiscono le attività di responsabilità sociale e ambientale ed i sistemi di qualità e sicurezza. Fra i progetti più recenti:

- la **riqualificazione della Pineta Dannunziana a Pescara** (città in cui l'azienda ha sede) e l'aver contribuito insieme ad altri imprenditori alla realizzazione del **Ponte Ciclo – Pedonale** che unisce le due riviere pescaresi;

- **il finanziamento per la costruzione di un Sistema di Piste Ciclabili a Pescara**, in collaborazione con la Provincia. Progetto con la peculiarità di arredi urbani (panchine, fioriere e cestini) realizzati con materiali riciclati contenenti scarti di produzione di pannolini Pampers.
- Fater come azienda certificata sviluppa attività di formazione sulla sicurezza sul lavoro e sull'ambiente verso le circa 450 aziende con le quali collabora.
- Il **tasso di infortuni** (Total Incident Rate) dello stabilimento Fater dell'ultimo anno è **pari a zero**.

Il pilastro Innovazione, che comprende le iniziative di prodotto e packaging, la valorizzazione dei rifiuti, il ciclo di vita dei prodotti, le attività con il trade.

Principali risultati raggiunti:

- Grazie alla continua innovazione, **negli ultimi 7 anni l'azienda ha ridotto il peso dei pannolini per incontinenza del 19% e Pampers negli ultimi 20 anni ha ridotto il peso dei pannolini del 45% e la dimensione del packaging del 68%**.
- Per quanto riguarda invece la valorizzazione dei rifiuti, **Fater ha ridotto la quantità di rifiuti prodotti di oltre il 16% negli ultimi 4 anni e nell'ultimo anno ha avviato a recupero il 100% dei rifiuti industriali** del suo stabilimento di Pescara: zero grammi in discarica.

Il pilastro Culturale, che opera sull'incentivazione dei comportamenti sostenibili e sul monitoraggio e miglioramento costante delle performance ambientali raggiunte.

In tal senso, Fater ha avviato nell'ultimo anno una serie di progetti che hanno visto il pieno coinvolgimento di tutte le persone dell'azienda. Fra i principali:

- l'implementazione di un **Sistema di Scorecard che coinvolge i singoli dipartimenti aziendali ed è esteso anche ai partner di business**. L'obiettivo è monitorare i risultati raggiunti in termini di efficienze ambientali e fornire supporto ai fornitori per sviluppare insieme progetti che possano orientare maggiormente alla sostenibilità l'intera filiera produttiva, logistica e commerciale.
- Parallelamente al progetto di finanziamento delle piste ciclabili, per il secondo anno l'azienda ha offerto **a tutti i dipendenti la possibilità di acquistare a prezzi vantaggiosi biciclette a pedalata assistita** per i propri spostamenti in città. Il contributo aziendale copre fino al 70% del costo di acquisto delle biciclette. Sono 200 le biciclette ad oggi acquistate.

Centro Riciclo Vedelago – Profilo

Centro Riciclo Vedelago è un'azienda certificata ISO 14001 e ISO 9001 nata nel 1998 per gestire la selezione dei rifiuti provenienti da raccolte differenziate spinte. L'obiettivo è stato quello di realizzare un impianto a servizio del territorio, come conseguenza dell'elevato sviluppo delle raccolte differenziate nella Regione Veneto. Il Centro oggi serve mediamente circa 1.200.000 abitanti, in parte residenti in Comuni della provincia di Treviso e di Belluno. La grande richiesta di competenza nel settore, ha indotto ad investire nello sviluppo sempre più specializzato della selezione delle materie plastiche, con la conseguenza dell'inserimento di Centro Riciclo Vedelago nel circuito degli impianti di CONAI (consorzio Nazionale Imballaggi).

Il forte legame con il territorio unito alla collaborazione con primarie aziende in Italia e all'estero, hanno permesso al Centro Riciclo di focalizzare la sua attenzione nella gestione degli scarti di aziende produttive, associazioni volontaristiche ed Enti pubblici, con lo scopo di verificare l'inserimento in altri processi produttivi di quelli che sono considerati rifiuti, ma che in realtà sono risorse.

Il Centro Riciclo Vedelago ha sempre sviluppato, dalla sua fondazione, attività di ricerca e sviluppo per l'implementazione di processi tecnologici che potessero trasformare i rifiuti differenziati in "nuova materia prima seconda". La sfida di "chiudere il cerchio" dando nuova vita ai rifiuti, con un immediato effetto nella riduzione del residuo a discarica, ha consentito al Centro Riciclo Vedelago di sviluppare una seconda divisione delle sue attività. Essa si concentra appunto sulla produzione di materia prima seconda (MPS) certificata dalle norme UNI PLAST 10667/14 e 10667/16, utilizzabile sia per la produzione di manufatti in plastica che come sostituto della sabbia naturale nei manufatti in cemento, progetto approvato e finanziato dalla Comunità Europea attraverso tre progetti di Eco Innovation (Numix, Pro-Waste, Suscon).

Per contribuire responsabilmente alla sensibilizzazione di una nuova mentalità, il Centro Riciclo Vedelago ha sviluppato il "Progetto Scuola" che è rivolto alle nuove generazioni e che ha accolto in visita nell'anno scolastico 2010 – 2011, 4.500 alunni di ogni età, dalle scuole dell'infanzia agli studenti universitari.

Fin dal 1998 il Progetto Scuola si pone l'obiettivo di far comprendere agli studenti di ogni ordine e grado che i rifiuti opportunamente differenziati possono essere riciclati e non tutti quindi devono essere destinati a smaltimento.

Alle nuove generazioni viene affidata perciò una nuova coscienza ambientale e l'opportunità di comprendere che il futuro lavorativo è anche in questo settore produttivo.

Comune di Ponte nelle Alpi – Profilo

Il Comune di Ponte nelle Alpi è certificato ISO 14001 ed EMAS e, grazie alle politiche ambientali adottate, ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Comuni 5 Stelle come vincitore assoluto (2008), Energy Med (2009), Comuni Ricicloni 2009 e migliore Comune Riciclone d'Italia nel 2010 e nel 2011.

Ponte nelle Alpi da fine 2007 ha mutato radicalmente il sistema di gestione dei rifiuti istituendo un sistema di raccolta porta a porta integrale per tutte e quattro le più importanti tipologie di rifiuti.

- **La percentuale di raccolta differenziata nel 2010 supera l'88%.**
- **La diminuzione del rifiuto indifferenziato conferito in discarica, rispetto al 2006, è del 91,56%: da 3000 a 248 tonnellate per anno.**
- **I costi complessivi del servizio sono diminuiti del 14,7% in tre anni (2007-2010) pur raddoppiando il numero di occupati.**
- **I costi relativi allo smaltimento in discarica sono stati abbattuti del 92%.**

L'amministrazione comunale è impegnata nel continuo miglioramento della qualità dei materiali post-consumo raccolti (non-conformità media inferiore al 2,5%) e in politiche di riduzione della produzione di rifiuti e nella ricerca, in collaborazione con piattaforme di selezione e imprese, finalizzata ad esplorare le possibilità di riciclare ulteriori frazioni di rifiuti ancora presenti nell'indifferenziato residuo.

In quest'ottica di continuo miglioramento e ricerca si inquadra il ruolo del Comune di Ponte nelle Alpi nel progetto di sistema di riciclo dei pannolini per bambini e di prodotti assorbenti per la persona sviluppato con Fater spa e con il Centro Riciclo Vedelago. Ponte nelle Alpi raccoglierà in maniera differenziata i pannolini per bambini e prodotti assorbenti per la persona ed è il primo comune che conferirà tali rifiuti presso il Centro Riciclo Vedelago che a sua volta opererà il riciclo attraverso l'impianto di Fater spa.

Il sistema rifiuti a Ponte nelle Alpi è gestito dalla società Ponte Servizi Srl, di cui il Comune è socio unico, che opera su un territorio diviso in 21 frazioni caratterizzato da varie connotazioni morfologiche.

Quarto Comune per numero di residenti nella provincia di Belluno, conta circa 8.500 abitanti e ha una densità abitativa media di circa 144,80 ab/Km².